LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 5-6 Maggio 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. [illegible] - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] Anno L. [illegible] Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160 [illegible]

Il ministro Jung partecipa come ospite d'onore a un grande banchetto al "Washington Auditorium,,

Roosevelt dichiara, tra le ovazioni dei 1600 invitati, di aver avuto "un colloquio assai cordiale e ben riuscito,, con l'inviato del Duce.

Washington, venerdì mattino.

Dopo la riunione del pomeriggio alla Casa Bianca, il Ministro Jung ha partecipato al ricevimento dato in suo onore dall'Ambasciatore Rosso, all'Ambasciata Italiana. Al ricevimento sono intervenuti i membri del Governo americano, del Corpo diplomatico, i giudici della Corte Suprema, senatori, membri del Congresso, alti funzionari dei Dipartimenti federali e personalità della Capitale.

Subito dopo il Ministro e l'Ambasciatore si sono recati al «Washington Auditorium» per partecipare come ospiti d'onore al pranzo della Convenzione annuale della Camera di Commercio degli Stati Uniti, che, riunendosi qui in questi giorni, aveva in particolar modo tenuto ad avere suo ospite l'inviato di Mussolini.

Sono intervenute più di 1600 persone, fra cui il Presidente Roosevelt, i membri del Gabinetto e le più alte personalità della banca, del commercio e dell'industria americana.

Al suo ingresso nella sala gremita, il Ministro Jung è stato accolto da una salva di applausi cui egli ha risposto col saluto fascista. Le ovazioni si sono rinnovate più tardi quando il Presidente, alla fine del discorso da lui pronunciato, ha detto di aver avuto oggi un colloquio assai cordiale e ben riuscito con il Ministro Jung.

Queste parole di Roosevelt hanno provocato una manifestazione di simpatia verso l'inviato dell'Italia.

Il Presidente, nel corso delle sue dichiarazioni, ha accennato all'attuale situazione commerciale e ai mezzi più adatti per favorire una ripresa. Tali mezzi, secondo Roosevelt, sono i seguenti:

1.) Una tariffa salariale mobile, per cui le paghe dei prestatori d'opera aumentino simultaneamente al rialzo dei prezzi delle merci di prima necessità;

2.) abbandono da parte dei commercianti di ingiusti sistemi di concorrenza con vendite a margine ridotto di profitto;

3.) abbandono da parte di ciascuna industria dei sistemi egoistici, per pensare ed agire nell'interesse della completa ripresa economica nazionale.

Oltre quello del Presidente, che è stato molto applaudito, non sono stati fatti altri discorsi. Soltanto il Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, mister Harriman, ha pronunciato brevi parole.

Egli ha usato espressioni particolarmente calorose per il Ministro italiano delle Finanze, ed ha detto, fra l'altro, che l'on. Jung è tra i più distinti ospiti che la Camera di Commercio americana abbia mai avuto.

Le parole di Harriman sono state accolte da una prolungata ovazione da parte dei 1600 convitati e delle diecimila persone che assistevano dalle tribune dell'«Auditorium».

L'on. Rainey, Presidente della Camera, commentando quanto ha detto M. Béranger, che cioè la Francia desidera una riduzione dei debiti di guerra di almeno il 50 per cento, ha dichiarato non esservi alcuna probabilità che l'attuale Parlamento degli Stati Uniti accordi alcuna riduzione o cancellazione. Rainey ha soggiunto che il debito di guerra della Francia è stato già ridotto in misura superiore al 50 per cento e che l'attuale Parlamento non è disposto a concedere un'ulteriore riduzione.

«Unica via — ha soggiunto il Presidente della Camera — per cui, a quanto io sappia, la Francia può evitare il pagamento è semplicemente quella di non pagare. Ma noi siamo in possesso di obbligazioni francesi per l'intero ammontare del debito ed abbiamo il diritto di metterle sul mercato ogni qual volta esse sono quotate al prezzo per il quale le ricevemmo. Una volta o l'altra le obbligazioni saranno quotate a tale livello, e allora potremo convertirle in denaro».

HERRIOT INTERVISTATO A BORDO DELL'«ILE DE FRANCE»

Parigi, venerdì sera.

L'ex-Primo Ministro francese Herriot arriverà a Le Havre questa sera alle 20, con l'*Ile de France*, di ritorno dalle conversazioni di Washington. Herriot raggiungerà Parigi con treno speciale alle 24.

Lo statista, durante un colloquio concesso a bordo al corrispondente del *Petit Parisien*, ha espresso rammarico per la impossibilità nella quale si è trovata la delegazione francese di prolungare il proprio soggiorno ed ha soggiunto che una più ampia collaborazione con gli americani avrebbe dato i migliori frutti ed avrebbe assicurata la pace politica ed economica nel mondo.

«Durante i sette giorni di permanenza a Washington — ha detto Herriot — la splendida liberalità di Roosevelt e la sua larghezza di vedute hanno permesso d'affrontare molte questioni, anzitutto quella della sicurezza. Gli americani hanno mostrato di capire la delicata posizione della Francia».

Favorevole impressione ha prodotto fra i delegati francesi la dichiarazione di Roosevelt che egli opta per un controllo permanente sulla vita economica.

Il piano di rinuncia alla neutralità, contro le eventuali potenze attaccanti — piano concepito da Roosevelt — è considerato di importanza storica e sicura garanzia di pace nel mondo. Con un po' di buona volontà il problema dei debiti e quello delle tariffe doganali potranno raggiungere una favorevole soluzione.

RISERVE FRANCESI ALLA REVISIONE DOGANALE

Parigi, venerdì sera.

Si apprende che la Francia farà le seguenti riserve al piano generale di riduzione delle tariffe doganali:

1) che il Governo della Repubblica avrà il diritto di rialzare le sue tariffe doganali sulle merci americane, nel caso che il dollaro dovesse subire un ulteriore deprezzamento;

2) che i trattati di commercio ora in discussione al Parlamento francese non siano toccati;

3) che tutti i principali Paesi consentano alla riduzione delle tariffe.

MINACCIOSE PAROLE DEL «GENERALISSIMO» DEI SOVIET IN ORIENTE

Mosca, venerdì sera.

In un discorso tenuto a Kahabarawska, Beleucher, comandante dell'Armata rossa dell'Estremo Oriente, ha minacciato di usare il pugno di ferro verso chiunque osi attentare all'integrità del territorio dei Soviet. Ha soggiunto che l'esercito rosso è pronto a combattere per la rivoluzione del mondo proletario, e difendere le conquiste della rivoluzione.

Queste frasi bellicose assumono particolare significato per la coincidenza della vertenza sulla ferrovia orientale cinese.

SERENITA' INGLESE PER L'ABOLIZIONE DEL GIURAMENTO IN IRLANDA

Londra, venerdì sera.

Alla Camera dei Comuni il Ministro dei «Dominions» Thomas, pregato da un deputato conservatore di definire la posizione del Governo di fronte al voto del Parlamento dello Stato libero, ha fatto delle dichiarazioni dalle quali sono state assenti note battagliere e minacciose. Il Ministro, al contrario, ha sostenuto che Dublino può decidere e fare quello che gli salta in mente, ma i legami fra l'Inghilterra e lo Stato libero rimangono intatti. Per Thomas la gravità del voto di ieri risiede soltanto nel fatto che l'abrogazione della formula del giuramento è in conflitto con gli impegni assunti dallo Stato libero in base al Trattato del 1921. Circa la posizione sorta in seguito al voto parlamentare di Dublino, per il Governo inglese l'adozione del bill di revoca del giuramento non altera gli obblighi di lealtà alla persona del Re e non corrisponde ad un atto di secessione. «Il Governo — ha detto Thomas — è informato dai suoi esperti che la lealtà da parte dei membri del Parlamento irlandese non dipende dal fatto di pronunziare il giuramento, di guisa che la non osservanza di questa norma costituzionale, non coinvolge un ripudio di lealtà alla Corona. Ciò non toglie che l'abolizione del giuramento non debba essere considerata dal Governo britannico come una violazione del Trattato».

CITTA' DELLA LUISIANA DEVASTATA DAL «TORNADO»

New York, venerdì mattino.

Un altro uragano si è abbattuto sulla Luisiana settentrionale. La cittadina di Tallulah è stata stanotte devastata da un «tornado». Vi sono stati cinque morti e venti feriti. I danni materiali non ancora precisati sono molto gravi.

LE RIUSCITE PROVE SUL CIRCUITO DI TRIPOLI

Tripoli, venerdì sera.

E' giunto ieri il nuovo scaglione dei corridori partecipanti al Gran Premio, fra cui Fagioli. Con lo stesso piroscafo sono giunti anche due dei possessori di biglietti della lotteria: e cioè il sig. De Agostino, di Gerace Marina, proprietario del biglietto corrispondente al corridore Gazzaniga, e il sig. Natrella, di Matera, possessore del biglietto corrispondente al corridore Battilana. Anche uno dei venditori ha voluto venire ad assistere alla prova, egli è Ivone Archimede di Roma, venditore dei due biglietti corrispondenti a Fagioli e Gramaldi. Sembra che domani debba giungere, con la crociera del piroscafo *Biancamano*, anche la signorina Lombardi. Non si ha notizia di altri arrivi per cui si ritiene che gli altri possessori di biglietti estratti preferiscano seguire le fasi della corsa attraverso la radio anziché sul posto.

I corridori partecipanti alla gara saranno trentuno, mancando Sommer e Oellen, che non si allineeranno alla partenza. Il circuito è stato anche oggi assai movimentato di macchine, avendo provato quasi tutti i corridori presenti a Tripoli.

Nuvolari ha lanciato oggi per la prima volta la sua macchina esprimendo anch'egli l'opinione che si raggiungeranno alte medie. Varzi ha preferito invece compiere il percorso con la macchina comune, riservandosi di provare un altro giorno. Il nuovo tracciato del circuito è unanimemente preferito a quello antico da tutti i corridori veterani del Gran Premio di Tripoli. Tutto lascia prevedere che la corsa sarà molto movimentata e interessante.

> Nelle campagne si muore, ma si nasce molto di più; nelle città — specialmente nelle grandi — è la morte che domina al di sopra di una vita esangue e declinante. Sia chiaro, però, che l'atmosfera della «ruralità», nella quale il Regime fascista ha immesso la Nazione, non ha nulla a che vedere con le vecchie immagini idilliche o arcadiche di un tempo che fu. Ruralità significa una fatica seria, incessante, amorosa, sottoposta spesso al capriccio delle stagioni, fatica che talvolta non raccoglie ciò che è stato seminato eppur tuttavia non si stanca, poichè chi dice rurale dice uomo tenace e paziente.
>
> MUSSOLINI.

L'ATTORE KRAUSS INTERPRETE DI «CAMPO DI MAGGIO» GIUNTO A ROMA

Roma, venerdì sera.

E' giunto stamane, in volo, l'illustre attore Werner Krauss, che interpreta, nel *Burgtheater* di Vienna «Campo di maggio». Durante una breve sosta a Venezia, egli è stato avvicinato da alcuni giornalisti, coi quali si è espresso con grande entusiasmo sul lavoro.

«Dal 22 aprile, data della prima recita — egli ha detto — migliaia di viennesi affollano ogni sera il teatro, cosicchè il lavoro terrà il cartellone per tutto questo mese e anche in giugno. Se si pensa che Vienna è ancora oggi una città a tendenze social-democratiche, si ha un'idea della importanza anche politica della rappresentazione».

Il Krauss ha affermato poi che interpreterà «Campo di maggio» anche a Berlino, sulle cui scene il lavoro sarà portato nel tardo autunno, ed ha aggiunto che probabilmente a cura di Max Reinhardt, verrà attuata l'idea di una «tournée» di rappresentazioni anche in America.

CIANG-CSIAO-LIANG A ROMA

Roma, venerdì sera.

Ieri sera, proveniente da Brindisi con treno speciale, è giunto alla stazione di Termini il generale cinese Ciang-Csiao-Liang ex-comandante in capo di tutte le forze di terra e di mare e dell'aria dell'attuale Governo della Cina. Il generale, accompagnato da dieci persone del seguito, era sbarcato stamane a Brindisi dal *Conte Rosso*. Egli è stato ricevuto da funzionari della Legazione cinese presso il Quirinale.

SCIOPERO GENERALE A BILBAO

Madrid, venerdì sera.

E' stato dichiarato lo sciopero generale a Bilbao. Numerose fabbriche hanno chiuso. Sono avvenuti nella notte conflitti fra la polizia e i dimostranti.

La prossima apertura della Triennale di Milano

I bassorilievi per il padiglione della stampa

La Triennale vive le ore intense della vigilia. Una numerosissima schiera di operai e di artigiani, sotto la guida dei tecnici, procede agli ultimi lavori di addobbi, di rifinitura e di sistemazione dentro il Palazzo dell'Arte e fuori nel parco. Terminate, ormai, le opere di pittura murale nell'interno del Palazzo dell'Arte, vi si stanno ora collocando numerose sculture decorative. Fra queste una grande statua, eseguita su bozzetto dello scultore Libero Andreotti, è stata posta nell'atrio; e un'altra, per la fontana centrale, eseguita dallo scultore Leone Lodi, figurerà nell'impluvio. Due bassorilievi saranno posti sullo scalone d'onore: «Mosè salvato dalle acque» di Arturo Martini, e «La Nuova Regina» di Marino Marini; due bassorilievi si ergeranno nel ripiano d'onore: «Il pane» di Ivo Soli, e «I pescatori», di Leone Lodi. Due statue, infine, del francese Bourdelle, «La forza» e «La vittoria», saranno poste all'ingresso della sezione francese.

Sul piazzale prospiciente il Palazzo dell'Arte, verso il parco, sono state poste 6 statue, due di Arturo Martini e le altre quattro degli scultori Marini, Lodi, Soli e Malecchi. La Triennale, fra le altre sue manifestazioni, organizzerà, dal 28 al 30 corrente, una mostra internazionale di gatti appartenenti a razze comuni, ornamentali e di lusso. I premi consistono in medaglie e diplomi, più 300 lire per il primo premio, oltre a una coppa per chi riporterà il maggior numero di premi.

Infondate voci a Vienna di un colpo di mano alla frontiera bavarese

Vienna, venerdì sera.

L'organo del partito cristiano-sociale austriaco *Reichspost* informava stamane che indagini ufficiali avevano appurato che al confine austro-bavarese si sta preparando da parte nazionalsocialista il terreno per un colpo di mano diretto contro la sovranità dell'Austria. Aggiungeva a mo' di commento che gli elementi responsabili di simile piano dovrebbero rendersi conto che simili manovre sono atte a provocare le più gravi complicazioni per la Germania.

La pubblicazione del foglio ufficioso ha destato a Vienna una certa impressione e molto nervosismo. Un comunicato ufficiale diramato in mattinata ha cercato di diminuirne l'effetto dicendo trattarsi unicamente di voci originate forse da certe dichiarazioni fatte negli ultimi tempi da capi nazionalsocialisti austriaci. Riteneva, ciò nondimeno opportuno di far rilevare che il Governo di Vienna è deciso ed è anche in grado di garantire la completa sicurezza del paese e dei suoi abitanti. Da parte nazionalsocialista le notizie di preparazione di incursioni in Austria dalla Baviera sono state energicamente smentite e lo stesso Governo austriaco, convinto che dietro a eventuali simili intenzioni non stanno personalità responsabili del Reich, non intende compiere alcun passo di protesta a Berlino.

Stasera è stata diramata una ordinanza che vieta l'uso delle uniformi di partito a tutti i cittadini. Ne restano esclusi soltanto quelli delle organizzazioni militarizzate che come la Heimwehren sono state ammesse a far parte della polizia austriaca. Il provvedimento colpisce in particolar modo i nazionalsocialisti dato che analogo divieto era già stato pronunziato ai danni delle organizzazioni socialiste.

LE MISURE ANTICOMUNISTE IN AUSTRIA

Vienna, venerdì sera.

Otto personalità del partito comunista sono state arrestate sinora, in seguito ai provvedimenti epurativi adottati dall'autorità. Il Cancelliere austriaco ha ordinato ieri lo scioglimento delle squadre di difesa comuniste.

Il campo atletico del grande «Stadio Mussolini» di Torino, visto dalla Torre di Maratona

La visita del Sovrano alla superba necropoli di Pantalica

Il successo delle «Trachinie» al Teatro greco di Siracusa

Siracusa, venerdì sera.

La primavera siciliana ha offerto ieri una giornata stupenda, una tra le più belle e più affascinanti. La città, col primo sole, è tutta freschezza e profumi. La folla straniera e siracusana si compiace, in questa mattinata meravigliosa, sostare lungo la passeggiata Aretusa, dinanzi al mare, da dove si gode lo spettacolo superbo del porto.

A bordo della nave reale c'è un movimento insolito. Non sono ancora le sei del mattino e S. M. il Re è già in piedi, pronto per una gita ai dintorni. Infatti, poco dopo le sei, il Sovrano, accompagnato dall'on. Pace, dal Principe Ruffo di Calabria, Cerimoniere di Corte, dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Valle e dal Capo della Provincia, ing. Mazzola, si avvia verso Fusco, attraverso una sfilata di paesi e villaggi le cui umili e semplici popolazioni tributano al Re la loro schietta devozione. Il Re sorride compiaciuto e, di paese in paese, fa rallentare la macchina per rispondere più da vicino al saluto della gente dei campi che si è riversata lungo la strada.

A Fusco il Sovrano e il suo seguito salgono in un minuscolo trenino per raggiungere Pantalica. Il breve viaggio, di due chilometri appena, si compie fra il verde denso della campagna e il profumo acuto della terra, dopo la pioggia della notte.

Alla Necropoli di Pantalica il sole è già alto. Il panorama della campagna e dei monti intorno appare nitido nella freschezza del mattino.

Eccoci, dopo la breve salita, alla mèta. Lo scenario è stupendo, affascinante. La bellezza secolare della Necropoli, che ci porta ai tempi di Dionigi primo, quando questi decise di riprendere a fondo la guerra contro Cartagine, avvince gli illustri visitatori, ai quali si è ora aggiunto il Prefetto di Siracusa, e la dotta illustrazione, fatta dall'on. Biagio Pace, interessa vivamente il Sovrano. Il Re si occupa, poi, presso l'on. Pace, della situazione economica della Provincia, dei problemi industriali e marittimi, soprattutto per ciò che riguarda i rapporti fra la Sicilia e la nostra colonia africana.

Sono le nove quando l'Ospite augusto e il suo seguito riprendono la via del ritorno. A Fusco, la semplice popolazione di contadini e pastori acclama vivamente il Sovrano. Le donne, con i bimbi al collo, agitano commosse le braccia dei loro piccoli.

Ripreso il trenino a Fusco, il Re e il suo seguito partono alla volta di Siracusa, dove il Sovrano intende assistere alla rappresentazione delle «Trachinie».

La tragedia di Sofocle ha avuto inizio alle 17. Sin dalle 15 il teatro greco era quasi esaurito, presentando un colpo d'occhio fantastico. La folla, più fitta di ieri, ha atteso disciplinata sotto il sole l'arrivo dell'Ospite augusto, che ha fatto il suo ingresso al teatro antico, accompagnato dal Cerimoniere di Corte Principe Ruffo di Calabria, da S. E. Solmi, dall'aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'on. Pace, da S. E. il Prefetto di Siracusa Marcello Vaccari, dall'avv. Vincenzo Bonaiuto, dall'avv. Antonino Salibra.

Quando il Re si affaccia sulla stupenda cavea greca, per prendere posto al centro, un urlo di commossa devozione, che sembra non voglia cessare, saluta il Sovrano.

Ha quindi inizio la tragedia, fra il più religioso silenzio. Anche oggi gli interpreti principali hanno recitato la tragedia in modo meraviglioso, riscuotendo caldi applausi.

La tragedia ha termine alle 19, in una luce di tramonto suggestivo. Il Sovrano si avvicina agli interpreti principali, stringendo la mano a Maria Melato, ad Annibale Ninchi, a Nerio Bernardi ed a Rosalie Cibadek. Mentre il Re si avvia all'uscita, il pubblico Gli tributa una nuova imponente dimostrazione.

Anche in serata la città è movimentatissima. Il porto è tutto una ghirlanda di luminarie. Stamattina la nave reale ha tolto le ancore.

LA NAVE «SAVOIA» NELLA RADA DI GAETA

Gaeta, venerdì sera.

Alle ore 14 è giunta in rada la nave reale «Savoia», che reca a bordo S. M. il Re. L'arrivo del Sovrano è stato salutato dalle salve della Squadra navale e dal saluto alla voce degli equipaggi. La popolazione gremisce le rive in attesa dello sbarco del Re.

LA DONNA UCCISA NEI GIARDINI DI ALESSANDRIA E' STATA IDENTIFICATA

Alessandria, venerdì sera.

E' stato identificato il cadavere della donna uccisa ieri notte nei giardini pubblici, come già abbiamo riferito stamane.

Trattasi della lavatrice Elisa Alpini di Giuseppe di anni 30, nata e residente a Voghera, coniugata. Costei aveva intrecciato una relazione amorosa col mediatore Andrea Stella di Angelo, d'anni 35, da Castelnuovo Scrivia, pure residente a Voghera, coniugato e con prole. Pare che i due siano giunti ieri sera nella nostra città sostando sulla montagnola dei giardini pubblici. Mentre erano seduti su una panchina, e la donna stava sbocconcellando un pezzetto di torta, è stata colpita da due colpi di rivoltella alla nuca e la morte è stata istantanea. L'autorità giudiziaria prosegue nelle indagini iniziate da ieri notte.

> Una delle cause della crisi attuale sta nel fatto che i popoli che hanno abbandonata la terra non vi potranno facilmente tornare; comunque, essi soffrono della crisi più acutamente di noi. Poichè la vita dei campi — e non quella della città — abitua l'uomo alla sobrietà, al risparmio, al sacrificio.
>
> MUSSOLINI.

GIORNO PER GIORNO

«I don't know...»

Compito di questa rubrica è chiarire, spiegare in poche linee gli avvenimenti che si svolgono. Purtroppo non è sempre possibile chiarire e spiegare.

L'avvenire economico del mondo dipende in parte dal destino degli S. U. Ma il Governo di Washington ha una politica economica, finanziaria e sociale ben determinata?

Per ora una sola volontà: far aumentare i prezzi. Farli aumentare con qualunque mezzo. Questi aumenti artificiali avranno probabilmente solo carattere temporaneo. E quando anche l'esperimento dell'inflazione monetaria — com'è probabile — sarà fallito? Si aggraverà la misura dell'inflazione? Da una svalutazione iniziale del 15 o 20 % si passerà al 30, al 50 %?

Saranno gli avvenimenti più che la volontà del Governo di Washington che determineranno le decisioni. «Quegli avvenimenti che (come disse recentemente Montagu Norman, direttore della Banca d'Inghilterra) sono ormai più forti di noi. Sicchè — aggiunse — devo affermare con umiltà: I don't know...».

Cioè non so nulla, nè posso prevedere nulla.

Accordo

MacDonald ha lasciato Washington dopo essersi inteso con Roosevelt; anche Herriot ha raggiunto gli stessi risultati.

Su che cosa si sono messi d'accordo? Forse sull'opportunità di affermarlo in un comunicato ufficiale.

Parigi e Washington

Parigi ha annunziato ufficialmente che pagherà in oro le sue obbligazioni a New York, ma oggi informa che intende essere pagata nella stessa misura per i titoli, le obbligazioni e le cedole in dollari oro, emesse dallo Stato americano, che si trovano nelle cantine della Banca di Francia e delle grandi Banche di Parigi.

Che cosa risponderà Washington? Per ora la Tesoreria Federale paga in carta ed ha rinviato una decisione alla Corte Suprema degli S. U.

I prezzi

I prezzi aumentano a New York (parliamo delle materie prime alla Borsa merci) ma l'aumento non è superiore alla svalutazione del dollaro. Il boom non ha preso le proporzioni che taluni speravano. Anche nella Borsa valori è subentrato uno stato d'animo più riflessivo.

In realtà i rialzi sono stati più rapidi e l'ottimismo ben più diffuso la scorsa estate dopo l'accordo di Losanna. Washington ne può trarre degli insegnamenti. La pace politica è il primo fattore della ripresa, come, secondo il nostro parere, l'ordine monetario.

Oggi esiste politicamente uno stato di guerra non guerreggiata e nel mondo finanziario ed economico una lotta aperta doganale e monetaria. Sarà possibile il 12 prossimo giugno porre rimedio, almeno in parte, a tanto disordine?

Un titolo

Il titolo più sicuro, od almeno ritenuto tale dal punto di vista bancario internazionale, è l'obbligazione ferroviaria svizzera 3,50 per cento garantita dalla Confederazione elvetica. Questo titolo in quindici giorni è caduto da 100,50 a 93. Una svalutazione del 7,50 per cento.

Il lettore.

CRONACA

PROSEGUONO LE INDAGINI PER IL DELITTO DEL SANGONE

Sulla brutale uccisione della mondana in un campo presso la foce del Sangone permane ancora il mistero. Però le alacrissime indagini che continuano a svolgersi intorno al delitto hanno già steso una solida rete che si va ogni giorno di più stringendo, attorno ai probabili autori dell'efferato omicidio.

A proposito possiamo affermare che la Squadra Mobile ha proceduto a parecchi fermi, sui quali viene mantenuto il necessario riserbo, ma che per l'ambiente stesso nel quale sono stati operati danno ragione di credere che le persone fermate siano non soltanto vicine alla vittima ma direttamente implicate nel misfatto. E ciò perchè la disgraziata donna non era in relazione con un solo «amico», ma aveva attorno a sè una vera corona di sfruttatori.

In quanto alla correlazione fra il delitto del Sangone e quello della Venaria, pare che sia tutt'altro da escludere ogni punto di contatto fra i due crimini, anche perchè non si è potuto finora stabilire come e dove la donna uccisa abbia trascorso la sera in cui avvenne l'omicidio alla Venaria.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 5. — Riunione scarsamente attiva e debole dall'inizio sino alla fine con chiusura ai minimi. Fatta eccezione dei valori statali più sostenuti, tutti gli altri perdono terreno in misura più o meno accentuata. Maggiormente colpiti quelli che più degli altri avevano progredito, cioè Viscosa e Fiat, seguiti nell'ordine dalle Burgo, Montecatini, S.A.I. e Sip.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,85	76,90
100	Id. f. c.	77 —	77 —
100	Consol. 5 % c.	85,30	85,475
100	Id. f. c.	85,40	85,525
100	I.R.I. 4,50 %	454 —	453 7/8
500	Torino 6 % c.	504 —	504 —
500	S. Paolo 5 %	496,25	496,50
500	S. Paolo 5,50%	—	—
500	Ferrov. 3 %	306 —	306 —
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100	B.T. Nov. 1940	102,40	102,40
100	B.T. Nov. 1941	102,40	102,40
500	C. Fond. 5%	483,50	—
500	C. Fond. 6 %	508 —	—
1000	B.ca d'Italia	1560 —	1563 —
500	Banca Comm.	996 —	998 —
500	Credito Ital.	648 —	646 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	558 —	556 —
350	Mediterraneo	344 —	342 —
500	Meridionali	610 —	603 —
10	Italgas nuove	12 1/8	12 —
200	Navigaz. A. I.	60 —	60 —
250	Lloyd Sab.	32 —	28,50
25	Ciriè-Lanzo	165 —	168 —
10	Italiana Gas	13,50	13 1/8
50	Sligo	78 —	75,75
250	Elettr. A. I.	72 —	65 —
125	Sip	28 —	26,50
400	Terni	142 —	138 —
100	P. C. E.	56,50	56 —
500	Savigliano	690 —	685 —
250	Nebiolo	101 —	103 —
150	Bauchiero	148 —	140 —
50	Tedeschi	53 —	52,25
200	Fiat	221,25	214,75
50	Monte Amiata	37 —	35,75
100	Montecatini	107,50	104,50
100	Olcomet	128 —	300 —
250	Montepani	168 —	166 —
25	Schiapparelli	6 —	—
100	Mira Lanza	68 —	67 —
100	Cir	148 —	148 —
200	Acqua Potab.	283 —	283,50
100	Florio	36,50	38,75
200	Viscosa	171,50	165,75
25	Valli Lanzo	16,75	15 —
100	Aosta	—	—
250	Lane Borg.	1090 —	1082,50
300	Beni Stabili	208 —	206 —
100	Cartiere Ital.	96 —	90 —
500	Cart. Burgo	92 —	85,50
200	Pittaluga	7 —	7,25
65	Pomaci	224 —	224 —

CAMBI: Parigi 75,75; Londra 64,30; Svizzera 371,75; New York 16,35.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — [illegible]

85,56; Banca Italia 1560; Banca Comm. 996; Banco Roma 103; Credito Ital. 646; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 560; Elettrofin. 14,88; Mediterranea 338; Meridionali 601; Veneta Cost. Ferr. 180; Cosulich 14,50; Rubattino 121; Lib. Triest. 20; Cot. Cantoni 1395; Olcese 215; Furter 37; V. Olona 65; V. Beriana 6,50; V. Ticino 73; Giampietti 630; Cantoni Coats 309; Lin. Can. Naz. 171; Rosa Varsi 303; Rolandi 204; Tosi 30; Coton. Merid. 14,25; Un. Manif. 304,50; Lan. Gavardo 685; Rossi 2200; Targetti 54; Cascami 348; Bernasconi 38,50; Viscosa 166; Pacchetti 38; Ansaldo 20; Ilva 107; Metallurgica It. 147; Amiata 36; Montecatini 105; Dalmine 136,50; Breda 31; Bianchi 35,25; Isotta 18,50; Fiat 214,25; Miani Silvestri 6,50; Reggiane 31; Adriat. Elettr. 139,50; Ircioschi 190; Cisi 164,50; Dinamo 193,50; Bresciana 182; Valdarno 122; Alta Italia 70; Emiliana 274; Trezzo Adda 303; Adamello 115; [illegible] 41; Edison [illegible]; Id. Postergate 330; Sip 26; Tirso [illegible]; Ligure Toscana 199,50; Vizzola 296; Merid. Elettr. 170,50; Terni 139; Un. Es. Elettr. 13; Italcable 64; Tecnomasio 34; Distillerie It. 116; Eridania 271; Ind. Zuccheri 903; Raff. L. L. 350; Italgas 12,50; Mira Lanza 66; Petroli It. 18,75; Andes 159,50; Fond. [illegible] 3,40; Id. 7% 35; [illegible] Rustici 6,00; Beni Stab. 199,50; Bolzoniola 97; Part. Baruzi 13,50; Alb. Veneto [illegible]; Italo Am. 30,80; Pirelli It. 709; Pirelli e C. 193; Brasital 60; Dell'Acqua 115; Vedetta 33,50. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 87,50; Cred. Veneto 5% 485; Id. 6% 504,75; [illegible] terr. 4% 433; Id. 5,50% 489,75; Cons. Miglior. 5% 505,50; Banca Lavoro 5,50% 489,25; Buoni Tes. 5% 1934, 101,20; Id. 1940, 102,30; Id. 1941, 102,30; Fond. 5% S. Paolo 496,50; Cons. Miglior. 6% 471. — CAMBI: Parigi 75,75; Zurigo 371,75; Londra 64,30; Amsterdam 782; Madrid [illegible]; Bruxelles 272; Berlino 465; Praga 58,30; New York chiusa 16,35.

Borsa di Genova

GENOVA, 5. — Ricercata la Rendita e Consolidato. Piuttosto pesante il mercato azionario con perdite di qualche punto sulla generalità delle azioni. Maggiormente colpite le Rubattino, Viscosa, Ilva, Fiat, Terni, Eridania, Industrie, Molini, Beni e Silos. Cambi: più debole il dollaro, resto stazionario.

Rendita 3,50% fm. 76,675; Consolidato 5% fm. 85,87,5 cont. 85,45; Venezie 3,50% 87,70; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,20; id. 1940, 102,25; id. 1941, 102,25; Banca It. 1556; Banca Comm. 996; Banco Roma 103; Credito Ital. 646; Meridionali 600; Mediterranea 339; Rubattino 120; Lloyd Sabaudo 32,50; Alta Italia 49; Polare 72; Sole 166,50; Montecatini 104,50; Amiata 36; Ilva 116; Ansaldo 63,50; San Giorgio 161; Fiat 209,50; Un. Es. Elettr. 13; Selt 200; Sip 27,50; Terni 138; Eridania 270; Ind. Zuccheri 905; Raff. L. L. 379; Distillerie [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 5. — [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. — [illegible]

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 4. — [illegible]

MILANO, 5. — [illegible]

LE VICENDE FINANZIARIE DELLA SOC. AN. GRAFICA

La Soc. An. Grafica, con sede in corso Francia 88, a mezzo del proprio amministratore unico, signor Pietro Dagnino, ha presentato al nostro Tribunale istanza per essere ammessa alla procedura del concordato preventivo: la Sezione fallimentare del Tribunale, ha accolto l'istanza, nominando a delegato il cav. Domenico Pirani ed a commissario giudiziale l'avv. Ettore Vergiati.

La Soc. An. Grafica si era costituita il 15 febbraio 1929 col capitale di L. 150 mila interamente versato, diviso in 300 azioni da L. 500 caduna: scopo della società era la costruzione e la riparazione di macchine grafiche. Gli affari raggiunsero un notevole sviluppo, procurando alla società un discreto utile ed anche il bilancio dello scorso anno si sarebbe chiuso in attivo se un creditore, la Soc. An. Andrea Mercurio, di Milano, a cui erano dovute circa 85 mila lire, non avesse richiesto ed ottenuto dal Presidente del Tribunale un sequestro, anche presso terzi, in danno della Grafica per la somma di L. 140.000. Grave sarebbe stato il discredito che tale atto avrebbe gettato sulla Soc. An. Grafica, la quale si sarebbe visto restringere il credito ed il fido commerciale; anche tra la clientela la divulgazione del sequestro avrebbe avuto effetti deleteri tanto che le vendite del secondo semestre del 1932 diminuirono sensibilmente. Il sequestro è stato revocato: contro tale sentenza hanno appellato tanto la Società Mercurio che la Soc. An. Grafica, quest'ultima per ottenere il risarcimento dei danni, poichè essa si era offerta di sistemare la propria pendenza nelle consuete forme commerciali.

Nell'assemblea straordinaria, tenuta nel marzo scorso, l'amministratore unico propose di elevare il capitale sociale a 450 mila lire, ma gli azionisti respinsero tale iniziativa. A fine marzo, venivano a scadenza alcuni effetti rilasciati dalla Grafica: poichè l'amministratore si trovava nell'impossibilità di ritirarli, essi vennero protestati. Di fronte a questa situazione il signor Pietro Dagnino risolse di chiedere, per conto della Grafica, l'ammissione all'esperimento del concordato preventivo, esponendo la situazione come segue: attivo: macchinari lire 243.280; passivo: creditori chirografari L. 500 mila. Il macchinario è stato prudenzialmente svalutato e si presume che dalla sua vendita possa realizzarsi la somma indicata; d'altra parte, perchè l'accordo abbia buon fine, alcuni creditori per la somma di L. 130.000, si sono dichiarati disposti a postergare il loro credito; il sig. Pietro Dagnino, dal canto suo offre una garanzia personale per quella somma che risultasse necessaria a versare ai creditori il 40 per cento in quattro rate scadenti di quattro in quattro mesi dalla omologazione del concordato.

IL SOCIO DEL SALUMAIO

Il negoziante salumaio Augusto Ottina, con esercizio in via Monginevro n. 13, verso la fine del 1928 sottoponeva ai propri creditori una proposta di concordato sulla base del 60 per cento, offrendo la garanzia del sig. Ferdinando Bagnasacco. [illegible] creditori accettarono la sua proposta [illegible] egli si univa in società di fatto col Bagnasacco per l'esercizio dell'azienda [illegible]

Nel luglio del 1931, poichè l'azienda non si trovava in grado di far fronte ai propri impegni, l'Ottina rivolgeva istanza al Tribunale perchè venisse dichiarato il suo fallimento, ed occorrendo quello della società di fatto esistente col Bagnasacco. Il Tribunale in un primo tempo si limitava a dichiarare il fallimento del solo Ottina, nominando curatore l'avv. Bartolomeo [illegible]: questi, però, alla chiusura della verifica dei crediti, previa autorizzazione del giudice delegato, avocava davanti al Tribunale il Bagnasacco perchè venisse dichiarato che la ditta Augusto Ottina era costituita dalla società di fatto Ottina-Bagnasacco, e quindi esteso il fallimento dichiarato nei confronti dell'Ottina anche al Bagnasacco.

Il Tribunale, con sentenza del settembre dell'anno scorso, ammessa la società di fatto fra l'Ottina ed il Bagnasacco, estendeva il fallimento alla società stessa ed al Bagnasacco. Contro la sentenza appellava il Bagnasacco, ma la Corte d'Appello ha confermato la decisione del Tribunale.

Un dirigente del Fascismo inglese a Torino

Il capo delle organizzazioni sindacali del Partito Fascista inglese, George Vincent, ospite, come abbiamo annunciato, della nostra città, è stato ieri ricevuto a Palazzo Littorio dal Segretario Federale, Andrea Gastaldi. Ad attendere il camerata inglese, che era accompagnato da Tullio Cianetti, erano pure il vice-Segretario federale ing. [illegible] e il cap. Spandre. George Vincent ha visitato i vari uffici federali ed ha espresso ad Andrea Gastaldi la sua ammirazione per la perfetta organizzazione [illegible]

Sempre accompagnato dal Segretario della Unione dei Sindacati dell'Industria cav. Cianetti e dal cav. Nunzi, George Vincent si è in seguito recato alla Fiat, ove, ricevuto dal prof. gr. uff. Valletta, dall'ing. Giulini e da un numeroso gruppo di dirigenti le grandi officine del Lingotto, ha visitato i vari reparti. Nel pomeriggio ha assistito a Villar Perosa, nelle omonime officine, alla adunata di quelle maestranze, riunite per un'assemblea indetta dalla Unione dei Sindacati. In serata George Vincent ha visitato il nostro giornale, accolto e guidato dal nostro Direttore, Alfredo Signoretti, e poscia si è recato a visitare la «Gazzetta del Popolo», accolto dal vice-direttore Eugenio Bertuetti.

Mostra d'arte applicata femminile

E' stata inaugurata, nei locali della Scuola S. Francesco d'Assisi in via [illegible], una interessante Mostra di arte applicata femminile. La scuola ha carattere professionale e conta numerose allieve tra le signore e signorine della borghesia. Esse, in poco tempo, imparano ad eseguire lavori di arte applicata, come la decorazione delle stoffe [illegible] su metallo, [illegible] terracotte [illegible] lavorazione sotto smalto.

ARRIVI E PARTENZE DI PELLEGRINI

I quattrocento pellegrini svizzeri, giunti ieri sera dalla linea di Ventimiglia, provenienti da Lourdes, sono ripartiti con treno speciale questa mattina alle 10, per la linea del Sempione, dopo aver visitato il santuario della Consolata ed il Cottolengo.

TEATRI

CHIARELLA

Socrate va avanti di M. Massa

Al «Chiarella» la Compagnia veneta di Gino Cavalieri ha rappresentato ieri sera con vivo successo, davanti a un teatro affollato, la piacevole commedia di Gino Rocca, Mustacchi di ferro. Questa sera va in scena una novità, Socrate va avanti, due atti comici di Mario Massa, seguiti da In pretura, un atto di G. Ottolenghi.

VITTORIO EMANUELE

Domani: Barbiere di Siviglia

Al «Vittorio» domani e domenica verrà rappresentato, Il barbiere di Siviglia, di Rossini, nella stessa edizione che ottenne recentemente vivo successo allo stesso teatro, protagonista il baritono Giulio Fregosi. Lunedì la Compagnia di Gino Cavalieri, che agisce al Chiarella, passerà al Vittorio.

La «Festa della Scuola» pro Colonie Marine, svoltasi ieri all'«Alfieri» e alla quale hanno partecipato alunni e alunne della «Michele Coppino». -- Le nostre fotografie ritraggono i piccoli attori che hanno lodevolmente interpretato «Reginella fior di siepe», fiaba in un prologo e tre quadri di Rosetta Rossi (a sinistra), e «Giuochi e balocchi», un atto di Anna Bertoli (a destra).

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari, del Dopolavoro e della Società Geografica — 19,10-20: Dischi — 20,15: Dischi — 20,30: Il centenario ariostesco: Antonio Baldini: Consigli sul modo di leggere l'Ariosto - Dischi — 21: Concerto sinfonico di musica russa, diretto dal maestro Nicolai Malko - Nell'intervallo: Mario de' Giuliani: «Gli uomini e l'idea coloniale» (conversazione).

Roma-Napoli: 20,45: Trasmissione di dischi; 22: Banda — Bolzano: 20: «La fidanzata di Cesare», commedia in 3 atti di S. Zambaldi — Palermo: 20,45: «Andrea Chénier», opera in 4 atti di U. Giordano — Bari: 20,50: Concerto di musica teatrale — Vienna-Graz: 20,30: «L'accampamento di Wallenstein», tragedia di Schiller — Bruxelles II: 21: Concerto (Saint-Saëns, Schubert, Poljakin, Sykes, Massenet, Iber, Batilewsky) — Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava: 21,10: Orchestra (Discha, Gollwell, Vodicka) — Parigi T. E.: 21,15: Concerto (Puccini, Demermann, ecc.) — Strasburgo: 20,30: «Il paese dei sorrisi», operetta in 3 atti di Lehar — Francoforte: 20,30: Concerto di musica brillante e da ballo — Lipsia: 21,45: Concerto vocale di lieder di Brahms per contralto — Monaco di Baviera: 20: «La forza del destino», di G. Verdi — Muehlacker: 22,30: Concerto pianistico — Londra: 21: Concerto con arie per tenore — Midland R: 21: Composizioni per violino e arie per tenore — Scottish R: 21: Haendel: Frammenti dall'oratorio «Saul» — Varsavia: 20,15: Concerto sinfonico — Barcellona: 20,30: Canzonette — Algeri: 21,15: «Il grano della bellezza», di Charles Gourem (fantasia musicale).

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. genovese Govi). — Ore 21,15: «Tanto per la regola», di Varagnolo.
CHIARELLA (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: «Socrate va avanti», di M. Massa (novità); «In pretura», di G. Ottolenghi.
BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Senso proibito», di G. M. Poncini e G. Biscarotti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
GAY-DANZE: Lezioni, 16,30; The; 21: Trat.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — Esposizione-vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21. Ingresso, L. 1.
IL FARO — Mostra di ritratti 1800-1900, dalle ore 9 alle 19.

I divertimenti

L'eccezionale successo di RAFFLES al CINEPALAZZO
va aumentando di replica in replica.
RAFFLES, l'Arsenio Lupin inglese
primeggia, in una cornice scenica di grande eleganza, quale protagonista di una singolare avventura d'amore nell'alta società. Ambienti signorili e sfoggio d'abiti femminili all'ultima moda. I due ammirati protagonisti dell'avventura sentimentale sono Ronald Colman e Kay Francis, una invidiabile coppia di arbitri d'eleganza. Altro magnifico attore è Ernest Torrence.

«ACCIAIO» di Luigi Pirandello
I. Pola, P. Pastore al Nazionale. L. 2.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «T'amerò sempre», Film Cines. Nino Besozzi, Elsa De Giorgi, Mino Doro.
VITTORIA: «La sposa della tempesta» e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
ITALA: «Camicia nera», di G. Forzano.
SPLENDOR: «Grand Hôtel», G. Garbo. L. 2. Lun.: L'amante. J. Crawford, C. Gable.
IDEAL: «Capitano Craddock», K. von Nagy.
ALPI: «I Bohemiens», Grazia del Rio.
STATUTO: Mamma (M. Marsh) e Crik-Crok.
BORSA: «Primo amore», Gaynor-Farrell.
PRINCIPE: Armata azzurra e Gran Varietà.
SAVOIA: «7 giorni, 100 lire», Cines.
S. PAOLO: Carcasi modello, Merlini, Besozzi.
AMBROSIO: «Sangue ribelle», Clara Bow.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il
Dott. Cav.
GIOVANNI BELTRANDI
Medico Chirurgo in Milano

chiudeva la sua esistenza terrena munito dei Conforti Religiosi il 18 aprile u. s. in Siena.

Per desiderio dell'Estinto ne danno la triste partecipazione soltanto dopo avvenute le esequie:
la moglie Maddalena Isetta colla figlia Tinuccia;
la sorella Margherita col marito cav. Francesco Oronetti;
i fratelli dott. Alessandro e dott. Enrico colla moglie Tommasina Zurletti;
i nipoti ed i parenti tutti.

La cara Salma è stata trasportata a Mondovì nel sepolcreto di Famiglia il 20 Aprile u. s.

La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Mondovì-Piandellavalle il 23 maggio corrente alle ore 8. U.2854T.

Mondovì-Milano Piazza 5 Giornate, 7. (Impresa Serratti - Mondovì)

Il giorno 3 corr., serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

Felicina Duprè ved. Berretta

Danno il doloroso annuncio i figli: Anita con il marito avv. Omero Agostini e figli; Lilla con il marito Riccardo Arecco; Enrico; Laura.

I funerali — in forma privatissima, secondo la volontà della defunta — hanno avuto luogo nella giornata di ieri. Il giorno 9 corr., alle ore 10, sarà celebrata nella Chiesa del Carmine, una messa in suffragio della defunta. Si ringraziano, fin d'ora, tutti coloro che vorranno unire le loro preghiere a quelle dei figli.

Torino, via Consolata 15 — 5 Maggio 1933.
[illegible] - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

L'Amministrazione dell'Unione Consumatori Valse annunzia con vivo dolore la perdita del

Cav. Uff. Giuseppe Copperi

che fu per parecchi anni benemerito Presidente della Società.
Castellano & C. Tel. 41-282, Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Sabato 6 maggio, nella Parrocchia Gran Madre di Dio, verranno celebrate, dalle ore 8 alle 10,30, Messe in suffragio dell'anima buona di CAUDINO VIRGINIA. La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (17836

Sabato 6 maggio, nella Chiesa Madonna degli Angeli, verrà celebrata, ore 10,30, Messa trigesima suffragio dell'anima del compianto BERTOLDI MAURIZIO. I figli ringraziano le gentili persone che interverranno alla pia funzione. (17838

Appendice de "La Stampa della Sera" N. 22

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

Franz, dignitoso e autoritario come un perfetto feld-weber, era a disposizione del comando, per le ispezioni alle guardie.

Lehmann, assicuratosi che tutto era in ordine, si stropicciò le mani.

— Se la trappola non fa cilecca all'ultimo momento, il sorcio deve cadere — mormorò.

Quindi, seguito da Franz, procedè ad una minuziosa perquisizione della casa: ogni stanza fu visitata centimetro per centimetro, ogni angolo fu rovistato, ma inutilmente. Lehmann cominciava a dubitare persino di se stesso.

— Un uomo non è un ago! — bofonchiava — ed a quest'ora avremmo dovuto trovarlo!

Venne la notte e fu giocoforza diminuire un po' il numero delle guardie, per evitare strapazzi inutili. I due soldati avevano dovuto rientrare in quartiere alla ritirata. Rimanevano, a guarnigione del palazzo, Lehmann, Franz, Gunther e il giardiniere. Fu deciso che la notte sarebbe stata divisa in quarti e che avrebbero vegliato per turno: un uomo alla porta a vetri, in modo da poter vigilare anche il portone, ed un altro alla porta del vicolo. Tutti avrebbero dormito con un occhio solo, per essere pronti ad accorrere al primo allarme.

Lehmann, desto non appena fu giorno, saltò giù dal letto e mosse per andare a prendere le novità ai posti di guardia. A metà scalone incontrò il giardiniere tutto agitato.

— Signor capitano, signor capitano!... L'uomo è fuggito stanotte!

— Per dove? — ruggì Lehmann.

— Per il giardino.

— Lo avete visto?

— No, signor capitano! Le pare? Gli avrei sparato! E' passato come un fantasma ed è uscito per il muro di cinta. Ho scoperto or ora le traccie nella neve.

Lehmann non lo ascoltava più: si era precipitato in giardino, seguito dal giardiniere e da Franz, che nel frattempo li aveva raggiunti.

Davanti alla porta a vetri e lungo il primo tratto di viale le orme non si distinguevano oramai più, sulla neve ormai tutta pesta, ma dal bivio dell'erma una doppia fila di pedate fresche si dipartiva, dirigendosi verso il muro di cinta.

Lehmann si mordeva i pugni.

— E' fantastico! E' fantastico!

Tornato nello studio, provò un po' di conforto, riflettendo che, dopo tutto, l'assiduità dei misteriosi individui stava a dimostrare che la faccenda non era esaurita nemmeno per loro e che il movente del delitto, con ogni probabilità, era sempre lo stesso.

— Se son tornati, torneranno — concluse, — vedremo se saranno sempre così fortunati!

Un dubbio lo assalì. Aveva il diritto di tenere tutto su di sè l'ormai grave peso delle risultanze? La faccenda non andava già considerata dal punto di vista criminale puro, bensì tenendo conto anche delle lontane ramificazioni genealogiche e storiche, capaci di far risorgere dalla cenere dei secoli il più formidabile segreto di tutte le epoche. Era un vero affare di Stato quello che Lehmann si ritrovava fra le mani e la presenza incessante di misteriosi inafferrabili individui a palazzo Cobenzl, ben cinque anni dopo il delitto, era la prova più evidente che interessi inconfessabili erano più che mai in giuoco e che i giuocatori, chiunque essi fossero, non desistevano dalla lotta. Lehmann decise di scrivere quel giorno stesso un memoriale sugli aspetti esclusivamente politici della faccenda, accennando tutt'al più di volo alla parte criminale, considerata come accessoria, e di spedirlo, a scanso di ogni futura responsabilità, a S. E. il Cancelliere dell'Impero.

CAPITOLO VII.

Trascorsero quindici giorni senza che si verificassero novità. La guarnigione del palazzo, nessuno escluso, cominciava a dar segni di stanchezza. Il vecchio Franz, specialmente, cascava dal sonno. Lehmann fu costretto a concedere qualche ora di sonno a tutti ed a rallentare la vigilanza. Fu deciso che uno dei quattro avrebbe vegliato a turno alla porta a vetri, che a giudicare dalla direzione delle orme, doveva essere un punto di passaggio obbligato per i misteriosi visitatori.

La notte del sedicesimo giorno, Lehmann, che dormiva nella camera del defunto e che aveva il sonno leggerissimo, fu destato da uno scricchiolio. Stette in ascolto, sperando che il rumore si ripetesse, ma non udì più nulla. Si alzò allora, quatto quatto, si diresse verso lo studio e, socchiuso l'uscio, guardò attraverso lo spiraglio. Era una magnifica notte di luna ed un fiotto di argento entrava dalle finestre. Nello studio non v'era anima viva.

Il bravo Lehmann attraversò cauto la stanza e, uscito nel vestibolo, stette in ascolto. Nessun rumore. Scese la scala ed a stento trattenne una imprecazione, non vedendo la sentinella al suo posto, davanti alla porta a vetri. Si avvicinò e, aguzzando lo sguardo nella zona non illuminata, scorse un corpo accovacciato contro il muro. Era Gunther, che dormiva placidamente. Lo scosse, con modi bruschi.

— Ehi, giovanotto! E' così che si veglia?

Il domestico balzò in piedi, confuso:

— Mi ero seduto un momento! Mi sono addormentato senza accorgermene!

— Sotto le armi, una sentinella che si addormenti senza accorgersene, si sveglia in galera, caro mio! Va a dormire, se hai sonno, qui rimarrò io!

Lieto di esserseia cavata così a buon mercato, il giovanotto s'avviò allo scalone, ma messo appena il piede sul primo gradino, si fermò di colpo, guardando in su, poi si volse verso Lehmann facendo cenni come per indicare che al primo piano accadeva qualche cosa di insolito. Lehmann stava per raggiungerlo, allorchè lo vide tornare indietro precipitosamente, senza rumore, grazie alle scarpe di panno che il previdente capitano aveva fatto indossare a tutti, sin dal secondo giorno.

— Che cosa c'è? — chiese in un susurro Lehmann, non appena l'altro gli fu vicino.

— Ho visto una luce che si muoveva, lassù!

— Una luce?

— Sì, la luce d'una lanterna elettrica!... Guardi, guardi, signor capitano!... Guardi lassù, se non è vero!

Alla parete, in cima alla prima rampa di scala, vi era un grande arazzo: sull'arazzo, quasi a confermare l'asserzione del domestico, si disegnava un cerchio di luce, che si andava via via facendo più ristretto e luminoso.

Lehmann ed il domestico si erano rincantucciati nell'angolo più scuro, presso la porta a vetri ed aspettavano, trattenendo il respiro. Il cerchio di luce sparì dall'arazzo, danzò per un attimo come un fuoco fatuo lungo le pareti, poi apparve in sua vece l'occhio abbagliante di una lanterna cieca, che si avvicinava, scendendo lentamente la scala. Lehmann ed il domestico sapevano che il non essere visti dipendeva dalla padronanza dei loro nervi. Le luci violente divorano le ombre ed appiattiscono gli oggetti. Finchè essi rimanevano fermi ed incrostati, come bassorilievi, nell'angolo più oscuro, fra la parete della cappella e lo stipite della porta a vetri avevano qualche probabilità di sfuggire all'occhio di fuoco che andava incessantemente frugando le tenebre, ma se avessero fatto un solo movimento per imbracciare il moschetto, il misterioso visitatore avrebbe avuto agio di scaricare loro addosso l'intero caricatore della propria pistola prima che essi potessero puntare. In cuor suo, Lehmann benediceva la luna che, con i suoi raggi, sotto l'azione della lanterna cieca, creava una luce falsa nel vano fra la cappella e la sala degli arazzi. Improvvisamente, il misterioso individuo spense la lampadina. Era entrato nel raggio della luce esterna e si dirigeva, ormai sicuro del fatto suo, verso la porta del giardino. Lehmann, nell'oscurità, tendeva nervi e muscoli. Calcolato il momento giusto, fu d'un balzo addosso all'intruso con tutto il peso della sua persona. Colpito da un terribile pugno alla tempia, l'uomo cadde senza un grido.

— Presto, Gunther, presto! — ansò il capitano — chiama il giardiniere e digli che venga subito con una buona corda!

Il giovanotto partì di corsa. Rimasto solo, Lehmann esaminò, alla luce della lanterna elettrica, il volto dell'individuo tramortito. Era un uomo d'una cinquantina d'anni, dai capelli brizzolati e dal volto [illegible]. Gli abiti che aveva indosso erano di buon taglio. Il capitano ebbe l'impressione molto vaga d'averlo già incontrato un'altra volta.

— Dove diavolo ho visto costui? — si chiese perplesso.

Gunther tornò, dopo qualche minuto, munito d'una robusta funicella. Era accompagnato dal giardiniere, il quale si chinò subito ad osservare il volto dello sconosciuto.

— Il signor capitano ha il pugno solido! — esclamò ridendo.

— Presto! — rispose Lehmann, notando che l'individuo disteso a terra cominciava a muoversi — legatelo prima che si riabbia!

In un batter d'occhio il prigioniero fu solidamente legato mani e piedi.

— Lo trasportiamo nello studio? — propose il giardiniere.

(Continua).

CANZONE CUBANA

Ay, Mama Inés, ay Mama Inés — todos los negros tomamos café,
Belen, Belen, Belen — donde estas tu metida?
En el barrio de Jesus-Maria
yo te busque y no te incontre.

Canzone di Cuba! Mille piedi color di bronzo hanno danzato alla sua armonia nostalgica da tante bocche cantata...

Oh, Mamma Ines, oh, Mamma Ines — (tutti i negri bevono il caffè...

***

Il bastimento entra scivolando — pesante e sicuro — nel porto. E' gremito di passeggeri.

Vi è al completo tutto il congresso dei droghieri: i capi più eminenti dell'industria di San Mones e San Antone, Egg Harbor, New Jersey. Il re dei canditi, lo czar delle arachidi, quello del miele. Il magnate delle nocciolina, delle lame da rasojo, dei capperi!

I quali hanno probabilmente passata la notte precedente — fino alle 4 di mattina — occupati alla bisogna di « divenire allegri ». E vi sono riusciti in modo perfetto: bevendo! Dopo di che si sono pavoneggiati con i cappelli carnevaleschi di carta, hanno fischiato senza stancarsi con certi fischietti sottili e suonato le nacchere scherzando rumorosamente fino al momento dell'ineluttabile stanchezza. Stasera bevono ancora!

Vi sono a bordo parecchie celebrità oltre ai congressisti, e impiegate e *vendeuses*, disposte a gettare ai quattro venti le loro regalie di Natale, e turisti pei quali l'Havana significa soltanto una originale maniera di passare la notte di San Silvestro o quella dell'armistizio.

Fuori il mare urla, nero ed infinito, ed il vento porta le nuvole a coprire il viso pallido e dorato della luna d'inverno.

Il piroscafo ha solcato le acque senza arrestarsi, ed ecco l'Havana, grande incantatrice rotta a tutti i mali, avvezza a tutti i vizi, rannicchiata nella sua baja meravigliosa.

Nelle stagnanti giornate tropicali il porto si stende sotto al sole, corrusco nella sua luce azzurra, di un azzurro metallico: acciajo e cobalto. Poi col più dolce mormorio del vento l'aspetto cambia e certe sfumature vive di colore vengono fuori, aspre, accosto l'una all'altra: smeraldo ed acquamarina opaca, fredda turchese e zaffiro caldo. Il mare è tutto ingemmato, così, a chiazze luminose...

Ma quando arriva la tempesta i flutti schiumosi cancellano ogni tinta e non si vedono che onde saponose, alte, oscure... che quando passano le navi rimandano sin nelle viscere la eco profonda, continuata, insopportabile delle loro sirene.

***

Così il piroscafo giunge a destinazione.

Tutti scendono a terra e si arrampicano in grappoli rumorosi nei tassametri aspettanti.

Chi è ricco abiterà al *Nacional*, dove le finestre sono così alte (dal pavimento al soffitto!) che stando al centro della vostra camera potrete vedere il profondo e caldo cielo cubano. E chi è ricco andrà al Casino tutte le notti, ed a giuocare a *golf* (all'Havana Country Club) e berrà al Jockey Club.

Chi ha poco denaro, invece, rimarrà a bordo, facendo della nave una casa (mentre è in porto) e si unirà agli altri nella sua condizioni per formare gruppi disordinati di gitanti. Ei si recherà a vedere il Castello di Morro, La Plaja, le piantagioni di tabacco; comprerà i profumi da *Le Dandy*, andrà da un palazzo all'altro e si farà additare l'Università. Qualcuno visiterà il monumento alle Legioni Americane, al Cimitero, sentendo rinascere in se stesso lo spirito del '76...

A Bermuda le belle giovani coppie vanno a passare la loro luna di miele. I campi sono lindi e verdi, la sabbia è bianca come argento fluido.

A Nassau le matrone giuocano « a ripiglino » e le giovani passano il tempo a sparare istantanee...

Ma all'Havana tutto è diverso; perchè il sangue di tante razze differenti scorre nelle vene della terra, ed il fatale e dolce sapore del loto è sulle labbra della città.

I gruppi di turisti si trattengono anche una sola notte; ma vogliono vedere la vita notturna della « *gaja Havana* ». Non rinuncierebbero a questo per tutto l'oro del mondo.

E vanno, in una sola sera, al *Café Montmartre* a vedere le « *6 Sunshine girls* » venute da New York e il negro che balla « *l'americano* », passano un'ora al Casino dove giuocano fino l'ultimo soldo alla « roulette », un'altra da Sloppy Joe's e gridano, altercano, schioccano le labbra, scuotono i borsellini e provano tutte le bibite che si possano umanamente ordinare, fino alla nausea ed all'ubriachezza...

Poi — dopo tutta questa fantasmagoria di cose idealmente viste e materialmente provate — dichiareranno tornando verso casa che « dopo tutto l'Havana non ha nulla di straordinario; poichè le stesse cose si possono trovare negli *U. S. A.*...

***

No, non è per tutti questi che l'Havana spende il suo fascino. No, essi non vedranno mai il suo cuore; nè gusteranno il sapore del suo bacio...

Lasciamo, lasciamo i turisti alle loro gite, lasciandoli pur con la loro « *festiva Havana* » e tentiamo invece di scoprire il centro di Havana la bella, l'indolente, la corrotta.

In qualunque modo attraverseremo la città vedremo la vegetazione così ricca da pensare ad una cosa incredibile, e i fiori rosseggiare sulle siepi e i lillà bianchi che odorano, e le casette azzurre dei contadini letteralmente coperte di rose rampicanti. Ci fermeremo alla piccola fabbrica di ceramiche dove una vecchia mula paziente gira eternamente la macina pesante. Poi andremo forse ad *El Sitio* a sognare nei giardini incantati dove le orchidee si avvinghiano, delicate, malvagie e pericolose ai tronchi degli alberi, fiorendo ogni quattro anni i loro petali color lavanda picchiettati di giallo e dove abbondano le piante di banane, di ananassi e di ricino.

***

O a vedere la lotta dei galli: uno dei preferiti sports cubani, gli appassionati vi portano un'interesse forse maggiore a quello per le corse dei cavalli.

I galli sono mantenuti, trattati ed allenati col rispetto dovuto a dei futuri grandi vincitori di premi e prima del combattimento vien loro somministrata una forte mistura di ammoniaca ed alcool che, del resto, sarebbe capace di render battagliero chiunque (oltre che un pollo!) dopo averla bevuta! Due galli bianchi, scarni, dalle penne irte vengono presentati da un giovane negro e chiocciano con aria ingenua da sotto il suo braccio.

Lasciati liberi sulla pedana s'impennano, si slanciano, si azzuffano di fronte, di lato, con ammirabile destrezza. Abbassano le teste fino a farle toccare e il vivo giajetto dei loro occhi è perennemente fisso e dardeggiante. Spesso il combattimento non dura che pochi secondi. Poi: un salto, un guizzo degli speroni guarniti d'acciajo... ed il gallo trionfatore lancia il suo grido di battaglia sopra le penne insanguinate dell'avversario atterrato!

***

La notte potremo vagare nel quartiere cinese della Vecchia Havana, i di cui abitanti sono stranamente diversi da quelli di Manhattan.

Potremo mangiare — se vogliamo — certe pietanze luculliane di pollo con le mandorle; per nulla assomiglianti ai cibi standardizzati e monotoni dei ristoranti cinesi, americani ed europei; ed il proprietario si divertirà a tirar fuori bottiglia su bottiglia, insistendo perchè si provi

Danzatori esotici all'Havana.

un bicchiere di ognuno» vino di rose, vino di uva, vino dolce, aspro, whisky pungente... E lo faremo con premura chè troppo ci dorrebbe scontentare l'oste tanto amabile.

Dopo di che ci offriranno una poltrona al *Teatro Venus* o a *Shanghay* — dove (senza esagerare) l'intiera popolazione cinese, si reca ogni sera per ammirarvi le pellicole più interessanti.

Il quartiere arabo è più piccolo di quello cinese; ma egualmente popoloso.

Berremo, colà, il chiaro ed incolore « arak » e mangeremo carne tritata involta nelle foglie di cavolo, generosamente coperta da una salsa spessa ed agra. E vedremo i giovani dagli occhi selvaggi entrare, uscire, sogguardandoci e fanciulle dalla pelle ambrata, o bronzea, dagli occhi sapientemente ombreggiati di *kohl*.

Nel cuore della città la vita calda e oscura trascorre con facilità infinita e con grazia. Possiamo sentirla pulsare sedendo sui marciapiedi di un *caffè* ed ascoltandone i battiti. Vi sono momenti in cui possiamo assaporarla, in cui possiamo avere l'illusione di compenetrarcene.

E una volta che avrete provata la essenza di questa strana città, una volta che avrete compreso il genere di questa attrazione non vi libererete più dalla bruciante sottile nostalgia che sarà sempre in voi...

Più tardi visiteremo una sala da ballo a pagamento. La vedrete affollatissima; e non soltanto di bellissime cubane; ma anche di *cchinadas* dagli occhi a mandorla, cinesi, negri e meticci i quali trasformano graziosamente il salone in un *boudoir* mentre danzano una perfezionata rumba con le loro abituali clienti.

Già le quattro del mattino.

I cubani non hanno mai l'aria di essere stanchi; nè di voler andare a letto.

A qualunque ora della notte la città è sempre sveglia con musiche e danze:

Ay, Mama Inés, ay Mama Inés — todos los negros tomamos café,
Belen, Belen, Belen — donde estas tu metida?
En el barrio de Jesus-Maria
yo te busque y no te incontre.

***

« *Los Tres Hermanos* » possiede i migliori danzatori di rumba. Una mulatta dagli occhi vivi ed oscuri ed un negro scultoreo di forme.

La fanciulla si rannicchia, si cala verso il pavimento ridendo dolcemente. Il suo torso ondeggia, sfrontatamente ed arcua la schiena come un gatto. Il maschio, dietro a lei, si pavoneggia coi suoi bei denti lucenti, le pupille sfavillanti e con passo di leopardo ondeggia, dolcemente, in una speciale maniera che è stile e insieme poesia.

Salterella leggermente — avanti, indietro e la danza continua.

Movimenti che altri corpi tradurrebbero con volgarità ed invece su questi sono di una pura e suggestiva bellezza.

Gruppi di cubani siedono attorno ai tavoli guardando.

Tacciono a lungo, sorbendo pigramente le loro bibite; ma non si annojano mai — nè si stancano. — In questa loro rilassatezza è il fascino di Cuba. Il cuore di questo paese batte con la stessa cadenza della rumba — la musica più attosicante del mondo. — Lo si sente nelle vie, di notte particolarmente.

La vita qui, non è la stessa che si sente nelle vie di Londra, New York, Berlino, Parigi o Roma.

Vi è rumore; ma non è rumore.

Mi spiego: è un'armonia di strane voci che mormorano senza cessare: i *maracas* cantano le loro insinuanti canzoni, rumore di dadi, scalpiccii di passi... e tutto si fonde in una dolcezza da narcotico, in una salda sinfonia in sordina...

Ay Mama Inés, ay Mama Inés...

Conosciuta fra le migliori danzatrici di rumba dell'Havana è *Mico* del *Moulin Rouge*.

Ha la pelle pallida chiamata *café-con-leche* (caffè con latte) ed i muscoli armoniosi.

E' come una serpe e se ne sente il potere ed il fascino sotto le curve belle.

***

...No, non ci avvicineremo all'*Habana Yacht Club*; nè all'Almendaras ed ai suoi tè danzanti...

Sarebbe lo stesso che rimanersene, a Parigi, tutto il santo giorno all'Hôtel Ritz.

***

Il bar dell'Albergo Lafayette è il solo posto in Havana dove si componga il *tequila-cocktail*, cioè: tequila (polpa agra del cactus messicano), vermouth italiano, sugo di limone e zucchero. E' liscio come il raso ed altrettanto ardente.

L'effetto che produce è quello stesso dell'eroina e di altri stupefacenti, quindi, pericolosissimo!

Berremo, piuttosto, una buona bibita: il *mojito criollo*: rum, vermouth italiano, zucchero, limone e *yerba buena*... O un buon bicchiere di vino puro e generoso... europeo!

Intanto la rivoluzione seguita e la situazione politica tentenna. Gli americani leggono del « regno del terrore », mentre il cuore della città ancora batte con cadenza di rumba, e qualunque strage possa esservi si tiene ben nascosta...

Todos los negros tomamos café!

L'Havana ha avuto dalla rivoluzione la sua vita ed ora la rivoluzione fa parte della sua esistenza...

Ma la base di tutto (checchè ne pensino i giornalisti) è in essa il pulsare della vita, è la fragranza del sangue bollente della città fascinatrice, l'incessante spettacolo di un'esistenza futile, utile e feconda...

Dice una canzone inglese:

Quando iniziò il canto dei tropici
nelle mie vene corse vino ardente e non più sangue.
E conobbi il dolce male del Sud!

HELEN BROWN NORDENU.

Un'artista lirica italiana che non ha nulla da invidiare alle luminose « stelle » di Hollywood.

Alchimie moderne

STORIA DI MANICHINI

Immobili, dignitosi e compunti, sono rimasti per più di una settimana, giorno e notte, invariabilmente fissati in un eterno e stilizzato sorriso dal volto color salmone, in un gesto immutabile, in una grave depressione statuaria. Chi era seduto non ha mai sentito la necessità di alzarsi, di stirare le gambe informicolite dal crampo: chi stava in piedi non ha ceduto alla lusinga dell'accogliente divano, allungato a due passi. Le donne, tutte giovani e leggiadre, pur sapendo che nella borsetta appesa al braccio avrebbero trovato cipria e rossetto, non si sono lasciate vincere dalla tentazione di ritoccarsi le labbra, le gote, gli occhi.

Parevano narcotizzati da un dono di soprannaturale. Avevano superato gli stimoli dei sensi, i moti del cuore, raggiungendo la calma e l'imperturbabilità degli esseri divini. La gente, tumultuando, vociando, sfilava davanti alle loro case di vetro, irridendoli o ammirandoli: i manichini, dall'alto, guardavano fieri sopra la folla ondeggiante e incomposta, con i loro grandi occhi perfetti, strani e senza luce, come quelli dei pesci.

Educatissimi, hanno tollerato la presenza di compagni forse antipatici, senza profferire una parola di protesta, di noia o di disgusto. La promiscuità dei sessi non è stata fonte del minimo incidente: anche di notte, al buio, non un gesto scorretto, una carezza, un bacio, uno schiaffo. Ciascuno sembrava chiuso, prigioniero nel cerchio della sua eleganza e della sua bellezza, come in un incantesimo. Alitava loro dintorno una misteriosa atmosfera di sogno.

Dai visi levigati, politi, quasi ascetici trapariva un senso di rassegnazione e di sacrificio impressionanti. Martiri novissimi, s'immolavano sull'altare della grazia, compiaciuti della mortificazione che subiva il loro corpo, destinato unicamente ad offrire alla venerazione dei fedeli, la morbidezza di un tessuto, la stravaganza costosa di un serico velo. Quelle mani pallide, esangui, rattratte nell'aria, in un interminabile addio, quei colli mezzo inclinati sulla spalla davano un aspetto di squisita tortura moderna. Un gruppo di meravigliose fanciulle, denudate fino alla cintola, avevano accanto uomini e bimbi sereni, per nulla meravigliati e accesi da quella eccessiva libertà. Tutto era puro, astratto, sommamente ideale, come nelle pitture. Qualche figura appariva ridotta alle sue linee essenziali: un gioco di curve. Rammento la testa di una donna composta da un piccolo calice di cristallo colmo di fiori freschi. I pensieri di lei non dovevano essere che un brivido di testa profumato. I manichini, sacerdoti della Moda, servivano la volubile Dea soffrendo l'indicibile supplicio della rigidità.

Chi vestiva abiti sportivi, aspettava, senza impazienza, l'ora di partire, guardando attraverso i vetri, come dal vestibolo dell'albergo, che il cielo si rasserenasse. Le donne ostentavano tutte una bellezza fredda e superba come quella dei cigni.

Per i manichini, spazio e tempo erano aboliti. Alle prime luci dell'alba eccoli ancora impeccabili, identici, lindi, lucidi, eleganti, già pronti a cavalcare, a giocare al golf e al bridge, ad entrare in teatro ed a sedersi a tavola.

Quando li hanno spogliati, nelle vetrine spente e disadorne, tra il vociare dei facchini e il cigolar delle casse scoperchiate, si sono ritrovati tutti nudi, come al giorno del Giudizio universale. Ma nemmeno in questo momento solenne, hanno perduto la loro sublime alarassia. Domani riprenderanno la loro vita di manichini altrove. Con la stessa inimitabile serenità.

ARIEL.

MOSAICO DELL'EPOCA ROMANA RINVENUTO A POLA

Pola, venerdì sera.

Durante i lavori di fondazione del nuovo palazzo delle Poste, che sorgerà in piazza Alighieri, è stato rinvenuto un vasto riquadro di mosaico dell'epoca romana che stava disposto a circa due metri di profondità ed a 15 centimetri sotto il livello del mare. L'ispettore dell'ufficio delle Belle Arti, ing. Brass, ha provveduto subito ai primi accertamenti, secondo i quali si può attribuire un notevole valore archeologico al mosaico.

E' indubbio che esso risale all'epoca aurea di Pola romana. L'esistenza del mosaico nell'immediata vicinanza della spiaggia, ed i contorni di marmo nero che ne cingevano il riquadro, lo fanno ritenere il pavimento di un bagno lussuoso.

LA MOSTRA DEI CODICI MINIATI ALLA BIBLIOTECA AMBROSIANA

Milano, venerdì sera.

Nel pomeriggio di oggi, nelle storiche sale della biblioteca ambrosiana è stata inaugurata la mostra dei Codici miniati. Fra le autorità erano presenti il Duca di Bergamo, il Prefetto gr. uff. Fornaciari, il Preside della provincia gr. uff. Metalopi, il comandante del Corpo d'Armata generale Santini. Il Duca di Bergamo e le autorità accompagnati dal prefetto della biblioteca ambrosiana mons. Galbiati, hanno visitato le magnifiche sale dove sono esposte le preziose raccolte dei Codici miniati. La collezione, di altissimo pregio, comprende codici di origine greco-bizantina. La scuola romanica si divide poi in scuola bolognese, con a capo le opere di Niccolò da Bologna e con esempiari risalenti a Oderisi Da Gubbio, la cui arte fu ammirata e cantata da Dante. Nella scuola emiliana e ferrarese, le autorità hanno potuto ammirare le magnifiche opere dell'artista Guglielmo Giraldi di Ferrara. Particolarmente interessante è stata poi la visita alla collezione dei libri d'oro e alle miniature orientali, pure rappresentate da codici di straordinaria bellezza e segnatamente le miniature ebraiche arabe e persiane. Sono inoltre taluni codici di fama mondiale come l'Omero, il Virgilio, il Petrarca, il codice di Leonardo da Vinci e il libro d'oro Borromeo.

FASTI E SPLENDORI NEI RICEVIMENTI A BUCKINGHAM

Londra, venerdì sera.

Appunto perchè le condizioni economiche non sono troppo floride, Re Giorgio ha deciso non solo di ricevere quest'anno a Corte, ma di dare ben cinque ricevimenti: l'esperienza mostra infatti che gli invitati a Corte hanno occasione di mettere in circolazione molto denaro. Il primo ricevimento avrà luogo l'11 maggio, il secondo il 12; altri due la settimana dopo, infine il quinto il 23 giugno, genetliaco del Principe di Galles.

Persone pratiche di Corte valutano le spese degli invitati ai cinque ricevimenti, complessivamente, a più di venti milioni di lire: una somma rispettabile, che esercita notevole influenza su taluni rami del commercio londinese. Per ognuno dei ricevimenti a Corte vanno impiegati nei vestiti delle signore circa 10 metri di stoffa, 2000 per gli uomini, 4000 paia di scarpe, 800 metri di pizzi, 2000 ventagli, e via dicendo.

I venti e più milioni di lire che spendono gli ospiti di ciascun ricevimento si ripartiscono press'a poco tra le categorie di spese seguenti: 10 per gli abiti delle signore; 3 e mezzo per marsine e uniformi; 1 e mezzo per le calzature, 900 mila lire per i ventagli, 225 mila ai parrucchieri, altrettante per lezioni di contegno, 450 mila lire ai fotografi, 225 mila per profumi e simili; altrettante per automobili, da 2 e mezzo a 3 milioni di spese d'albergo.

Gli abiti da portare a Corte sono soggetti a norme rigorose, sicchè non è possibile confezionarne uno per meno di 2200 lire. Ma a un prezzo quintuplo non è una rarità, e specialmente le americane introdotte a Corte spendono non di rado sino a 25 mila lire per un vestito.

Il ricevimento stesso, sempre conforme a regole tradizionali, è d'un fasto costante ed insuperabile. Qualche hanno fa le signore stentavano ad adattarsi alla foggia prescritta, tanto all'antica era il taglio dei vestiti; oggi invece qualche signora potrebbe togliere dalla guardaroba un suo vestito da ballo e andare a Corte, tanto la moda si è riavvicinata a modelli d'un tempo.

Palazzo Buckingham apre le porte agli ospiti alle nove di sera, ma sin dalle sei affluiscono i primi invitati, restando in attesa nelle proprie automobili; più tardi l'affollamento è troppo grande. Aspettando, le signore passano il tempo giuocando al « bridge », leggendo e, alle volte, anche con lavori di ricamo o simili; del resto, si sanno il centro dell'universo, quando migliaia di semplici mortali, rincasando dal lavoro, si fermano ad ammirarle nella loro tenuta di gala.

All'interno del palazzo gli invitati debbono sottoporsi a un nuovo controllo della loro tenuta. Funzionari di Corte verificano le dimensioni dello strascico, che non sia nè troppo lungo nè troppo corto; verificano le tre piccole piume di struzzo dell'acconciatura (di prammatica, in onore del Principe di Galles, che le ha nel suo stemma) e se le scarpe sono regolari.

Alle nove e mezza la Famiglia Reale fa il suo ingresso nella sala del trono. Il Re conduce per mano la Regina; entrambi siedono sul trono dorato; dietro di loro, in semicerchio, i membri della famiglia reale. Allora i lacchè aprono i battenti della grande porta dirimpetto al trono. La sala, di forma allungata, reca su una delle pareti minori il trono; all'estremo opposto è l'ingresso per gli invitati. Il cammino dalla porta al trono, su un largo tappeto rosso, è parso a più d'uno interminabile.

Il Lord Camerlengo annuncia ad alta voce il nome di ciascun ospite. Le signore fanno una riverenza prima dinanzi al Re, poi alla Regina, per uscire poi a ritroso da una porta laterale. Per ciascun ospite la cerimonia dura in tutto due minuti appena; i Reali siedono immobili, per ogni ricevimento, due ore circa, per assistere allo sfilamento di rito. La riverenza di prammatica è ritenuta assai difficile, sicchè la maggior parte degli invitati prende prima lezioni apposite. Con tutto ciò le cose non vanno sempre a puntino.

Dopo la presentazione a Corte, le signore si precipitano dal fotografo, per fissare per i posteri la propria immagine in costume di Corte. I fotografi più alla moda di Londra hanno studio aperto, in occasione dei ricevimenti a Corte, tutta la notte, tanto più che ciascuna dama si fa ritrarre ben più di una volta.

Chi è stato una volta ricevuto a Palazzo Buckingham è ammesso dappertutto nella società inglese. Se anche il ricevimento per se stesso poco preme a taluni invitati, esso è il segno di una infinità di persone quale consacrazione mondana.

"LA GINNASTA DEL CIRCO,,

Tra le opere esposte alla 1ª Esposizione internazionale di Firenze ha destato interesse l'opera di Romano Gazzera, giovane pittore torinese che da qualche tempo si dedica anche con fervore alla scultura. — Bronzo: figura grande al vero, composizione originale, plastica, sobria; tragicità ed movimento.

IL TEATRO PER I PICCOLI

La recitazione è il mezzo più efficace per fare acquistare al ragazzo disinvoltura e spontaneità; spesso concorre anche alla formazione del carattere del bambino, sempre quando però non lo si obblighi a sostenere parti non adatte alla sua età. — Sono pertanto da escludere dal teatro dei piccoli — perchè se non del tutto dannosi, certo non proficui — i lavori per adulti, e anche quelli che, pur svolgendo trame in cui agiscono personaggi tratti dal mondo piccino, pescano nell'irreale e nel fantastico.

Il teatro è vita, e come tale deve nella realtà attingere i suoi mezzi.

E poi a che giova una rappresentazione che non miri a correggere un vizio, ad aprire nuovi orizzonti alla coscienza, ad arricchire di altre cognizioni la mente?

Non vogliamo con ciò dare l'ostracismo a quelle produzioni che non hanno altro scopo che il divertimento. — E' giusto che qualche volta si vada a teatro per allietare lo spirito, per ridere soltanto. — Ma non bisogna confondere i lavori di un tale genere con le opere, non essendo essi altro che svaghi, sempre che, beninteso, si prestino ad un effettivo diletto, perchè capita assai spesso di assistere a certi spettacoli che, se non fanno addirittura pietà, annoiano certamente fino alla nausea.

Comunque, anche se veramente ricreativi, è bene lasciare detti lavori ai gusti degli adulti, chè i giovanissimi, i bimbi specialmente si divertono di più e meglio se da una rappresentazione possano trarre qualche profitto. — E ciò per quella curiosità insita nell'anima infantile che poco sa e molto vuol conoscere.

Quindi, educare divertendo deve essere lo scopo del teatro per ragazzi, e per raggiungerlo non v'è che una via: far rappresentare, o presentare ai ragazzi quei lavori nei quali essi vi vedano riflesse, come in uno specchio, le loro attitudini, azioni, mentalità, e la stessa loro anima.

La vita dell'adulto non la vive il ragazzo, e non vivendola gli è indifferente. — Di più: nella mente del fanciullo l'intelligenza, il sentimento, il discernimento, la ragione sono ancora in germe: svilupperanno gradatamente; forzarli verrebbe dire andare contro natura, con le gravi conseguenze quali quelle di alterarne l'essenza o peggio distruggerla. E se, come prudenza consiglia, pressione non avviene, si casca nell'incomprensione.

E' una vanità degli adulti il supporre che dall'alto delle acquisite cognizioni si possa senza ritornare indietro plasmare anime appena schiuse alla vita e raddrizzarle. Uomini di alto ingegno hanno già abbattuta nei più una tale presunzione facendone comprendere i mali che ne derivavano.

Per insegnare ai bambini bisogna scendere al livello di essi e condurli gradatamente e con molta dolcezza sempre più in alto, fin quando, fatti uomini, non avranno più bisogno del nostro ausilio.

Da quando mi dedico alla recitazione dei piccoli ho sempre più e meglio compresa questa verità. Ho pertanto cercato, e, confesso, con non pochi sforzi, di approfondirmi nella conoscenza dell'anima infantile, deducendone che il voler pretendere da un ragazzo azioni che sono proprie agli adulti, significa volerne snaturare l'anima per ottenere effetti del tutto contrari.

Osservate un po' che cosa vi combinano i ragazzi quando sono chiamati ad interpretare parti di adulti.

Prima di tutto, per quanto vi affatichiate a truccarli, non riuscirete che a rendere delle caricature più o meno buffe. In secondo luogo, il ragazzo nei panni di uomo non è che un fantoccio: la sua anima non partecipa all'azione, e se gli imponete di sostenere una parte tragica otterrete la più miserevole e ridicola figura del personaggio che vorreste interpretato, e la più grottesca delle azioni drammatiche.

Non dico poi delle spassose risate cui si abbandonano i piccoli che assistono ad un tale spettacolo. — Essi non si commuovono punto, e quel lavoro che doveva far piangere si risolve in una qualsiasi buffonata. — Sarebbe quindi meglio, in simili casi, offrire ai fanciulli uno spettacolo di marionette: si divertirebbero di più e, forse, con maggiore profitto.

Oggi, in cui tutto si rinnova o tende a rinnovarsi, il teatro per ragazzi deve assurgere a problema di vita, problema che gli uomini di buona volontà e capaci debbono studiare procurando di risolverlo se vogliono facilitare e affrettare la radicale trasformazione che opera il Fascismo in ogni campo di attività del popolo italiano.

Il ragazzo è un prodigioso accumulatore di energie, e, se saputo guidare, può dare un grande impulso al progresso. Occorre però che egli sia soltanto guidato, non già spinto all'imitazione, non essendo questa una azione istintiva ma riflessa, più propria agli uomini ed a certe bestie che non ai fanciulli in cui il pensiero non è mai avulso dall'azione, ma questa e quello aderisce con tale simultaneità che potrebbe ben dirsi esservi nel fanciullo non altro che emotività.

Correggere dunque il ragazzo, quando la correzione è necessaria, dev'essere compito precipuo del teatro. — Noi non abbiamo alcun diritto di fare del ragazzo, di questo essere esorbitante di vita un automa; ed io penso che è anche un dovere sociale non inserire anzi tempo nelle menti e nei cuori vergini il tarlo della finzione.

Il teatro deve sviluppare la natura del ragazzo senza sovrapporvisi, deve curarne gli impulsi, seguirne le tendenze assecondarne le buone attitudini. Allora soltanto potrà chiamarsi palestra di educazione, forza propulsiva di civiltà; e chi si occupa del teatro pei piccoli, avrà così assolto il suo compito di educatore e guida delle nuove generazioni.

MICHELE VENUTI.

I GIORNALAI ASSEGNATI ALLA CONFEDERAZIONE DEL COMMERCIO

Roma, venerdì sera.

Con Decreto ministeriale sono attribuiti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, i rivenditori di giornali e riviste (giornalai e strilloni).

TRA CANI E GATTI

Vendetta imminente.

Inizio di litigio.

Buona armonia.

Il cocktail.

LA REGINA VISITA A ROMA LA CASA DI LAVORO PER I CIECHI DI GUERRA

Roma, venerdì sera.

S. M. la Regina Elena ha visitato la Casa di Lavoro per i ciechi di guerra, ossequiata dal presidente dell'ente, consigliere di Stato Martino e dai dirigenti dell'Istituto. Nell'officina di protesi, fondata dalla Regina nella Reggia del Quirinale, durante la guerra, la Sovrana ha rivolto speciale attenzione agli apparecchi protetici per paresi infantile, disponendo l'invio alle cure marine di una piccola paziente che trovavasi nell'Istituto in attesa di visita sanitaria. Nei laboratori di finitura, S. M. ha richiesto alle operaie particolareggiate notizie sulle loro condizioni di vita e di lavoro. Giunta al laboratorio maglieria, ha rivolto ai ciechi amorevoli parole di elogio tra la commozione degli astanti. I ciechi di guerra hanno salutato l'Augusta benefica Sovrana con fervide acclamazioni.

VECCHIE SQUADRE D'AZIONE DI MILANO ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, venerdì sera.

Una visita significativa alla Mostra della Rivoluzione fascista avrà luogo domani, venerdì, giornata in cui giungeranno a Roma i camerati che hanno appartenuto alle vecchie squadre d'azione milanesi. Due centurie di Giovani Fascisti ciclisti ed una centuria di motociclisti, precederanno i camerati squadristi e raggiungeranno la Capitale con le loro macchine, rispettivamente in 2 e in 3 tappe. Partirà poi, nella stessa occasione la squadriglia federale dei Fasci giovanili, oltre i piloti dei 4 apparecchi da turismo che recheranno a bordo gli altri giovani della squadriglia stessa. Le prime Camicie Nere del Fascio primogenito, saranno così accompagnate, nella visita alla Mostra della Rivoluzione, da una degna quanto significativa rappresentanza delle forze giovanili del Partito.

Le visite collettive alla Mostra si mantengono sempre notevoli per numero di partecipanti. Fra quelle effettuate ieri ricordiamo circa cinquecento funzionari ed impiegati dell'Istituto centrale di statistica; duecento agricoltori e tecnici agricoli di Foggia, con il Prefetto Monticelli; numerosi gruppi e comitive di pellegrini provenienti da Torino con mons. Assom, [illegible].

L'ELABORAZIONE DEL CONCORDATO FRA AUSTRIA E VATICANO

Roma, venerdì sera.

Si annuncia imminente la conclusione di un Concordato fra l'Austria e la Santa Sede. Le trattative dirette a tale scopo già erano state iniziate un paio d'anni fa, ma l'ultima fase, che sembra assolutamente conclusiva, è quella che si è iniziata nelle ultime settimane, con la venuta a Roma del Cancelliere Dollfuss. Egli ha curato personalmente la questione ed ha portato l'argomento fin quasi alle sue ultime conclusioni, incaricando poi il Ministro della Giustizia di continuarlo e definirlo.

Le trattative sono così avanzate, che la conclusione del Concordato può essere annunciata da un momento all'altro. L'Austria già possedeva precedenti convenzioni diplomatiche con il Vaticano, ma esse erano passate attraverso tante vicende ed erano state tanto contrastate ed inquinate da correnti liberali e giurisdizionali, da costituire, molte volte, più un impaccio che un vantaggio nelle mutue relazioni. Da qui la necessità imprescindibile, tanto per il Vaticano che per l'Austria, di concludere nuovi accordi.

LA MOSTRA SACRA A FIRENZE

Firenze, venerdì sera.

Nel Museo di San Marco fervono i lavori per la grande Mostra del tesoro di Firenze Sacra, che sarà inaugurata il giorno 8 maggio.

L'importanza della Mostra non ha bisogno di essere posta in rilievo. Essa, oltre a rivestire un valore intrinseco notevolissimo, per la qualità e la quantità degli oggetti che ivi saranno esposti, risulterà di importanza eccezionale perchè molti degli oggetti inviati erano addirittura ignoti o noti soltanto ad una cerchia ristretta di persone.

NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA AOSTA

Con decreto ministeriale il dott. Giovanni Balelli, segretario federale, è stato nominato presidente del Comitato provinciale del Turismo.

DA BRA

Un lascito di 40 mila lire all'Ospedale di Santo Spirito ed uno di 20 mila all'Ospizio delle Povere Figlie, ha disposto per testamento, la defunta signora Cristina Boarla, vedova Carignano.

Dopo il ribasso del prezzo del pane, deliberato da questo gruppo di panificatori, anche il prezzo del latte è stato diminuito da lire 0,80 a 0,70 il litro; e quello della pasta comune da L. 2,30 a 2,20 il Kg.

DA CUNEO

Il Consiglio direttivo della Federazione provinciale del Nastro Azzurro è risultato così costituito: Presidente: Carlo Mioli, di Saluzzo; Segretario: ing. Carlo Bertaina, di Saluzzo; Consiglieri: rag. Annibale Bosio, di Alba; Matteo Bisogni, di Mondovì; cav. Giorgio Bodino, di Fossano; cav. Corrado Pallavi, di Villafalletto; dott. Camillo Moretti, di Cuneo; prof. Celso Odello, di Bra.

LA RINASCITA ITALIANA NEI RILIEVI D'UN GIORNALISTA SVIZZERO

Roma, venerdì sera.

L'inviato speciale del *Journal de Genève* in Italia dedica un articolo alla Mostra della Rivoluzione.

«La Esposizione — egli scrive — traccia le tappe della conquista di un popolo da parte di un Uomo. La immaginazione è violentemente colpita dalle testimonianze e dagli innumeri manifesti dallo stile incendiario: bandiere rosse strappate ai comunisti, camicie vermiglie di sangue, vesti strappate nella lotta. Una delle sale, nella penombra, è consacrata ai Martiri fascisti; una grande Croce di metallo vi è eretta, sorvegliata da una austera camicia nera. Sulle pareti di questa specie di cripta è ripetuta all'infinito la parola: «Presente». La risposta dei Caduti è dietro il drappeggio. Lontano, quasi soffocato, come se venisse da oltre tomba, sale il canto corale mai interrotto dell'Inno che li condusse al combattimento».

Lo scrittore parla quindi del rivolgimento politico e morale compiuto in Italia dalla Rivoluzione, e aggiunge:

«La Rivoluzione si è data ancor più nei profondi mutamenti psicologici del popolo italiano, mutamenti che hanno, nella loro espressione collettiva, tutti i caratteri della conversione religiosa. A meno che tutti coloro con cui ho parlato mi abbiano mentito, cosa che non credo affatto, in Italia tutti aderiscono al Regime e tutti hanno una nuova idea del domani nazionale. Ho incontrato qualche irreducibile, ma costui confessava la sua propria impotenza. Difatti, la Rivoluzione più difficile e laboriosa, quella dello spirito, è avvenuta. Mussolini ha tutti i poteri e, tuttavia, parlare di prestigio è insufficiente; bisognerà venire qui, sul posto, per constatare nella vibrazione delle voci, nel lampo degli occhi, la devozione totale all'Uomo».

LA MISSIONE ARGENTINA VISITA L'ISTITUTO PROFESSIONALE SALESIANO

Roma, venerdì sera.

(G. C.). — Alle ore 15, la missione argentina si è recata a visitare l'Istituto professionale Pio X diretto dai salesiani di don Bosco. I membri della missione erano accompagnati dal Ministro argentino presso la Santa Sede. Essi sono stati accolti al suono dell'inno nazionale argentino, quindi sono entrati nell'aula magna dell'Istituto, dove erano schierati trecento giovani della scuola professionale e della scuola agricola. Vi erano pure cento chierici salesiani e dieci chierici argentini, studenti di teologia e filosofia all'Università gregoriana. La missione è stata ricevuta dal rettore maggiore don Ricaldone, dall'ispettore don Fratini, dal direttore dell'Istituto don Rotolo e da tutti i superiori. I giovani hanno cantato le «acclamazioni» e un inno corale inneggiando all'Italia, al Duce e a Roma. Quindi un giovinetto ha letto un indirizzo di omaggio, a cui ha fatto seguito il benvenuto di un chierico. Ha poi parlato don Ricaldone, il quale ha espresso i sentimenti di riconoscenza dei salesiani verso il Governo e il popolo argentino, che tanta benevolenza dimostrano verso la società salesiana, e ha ricordato i nomi gloriosi del cardinale Cagliero, di mons. Costamagna e di altri salesiani che esercitarono la loro opera di fede e di civiltà in Argentina.

Ha risposto il presidente della missione, esaltando l'opera dei salesiani nel campo dell'educazione della gioventù e bene augurando alla società salesiana e al suo mirabile sviluppo. Dopo brevi parole dell'Ambasciatore argentino presso la Santa Sede, la missione ha visitato i grandiosi locali dell'Istituto, dove i giovani erano intenti al lavoro. Nella tipografia, è stato offerto agli illustri ospiti il testo dell'indirizzo loro rivolto poco prima, stampato su carta in cui erano intrecciate le bandiere italiana e argentina. Nella legatoria, è stato loro fatto omaggio di un cuoio su cui era impressa la facciata dell'Istituto. I membri della missione hanno poi sostato nella sala dove si trova un aeroplano completo, donato dal Ministero dell'Aeronautica insieme a 5 motori all'Istituto, a scopo didattico, e hanno assistito a una breve lezione sull'argomento. Prima di lasciare l'Istituto sono stati offerti agli ospiti un rinfresco e frutta della scuola agricola. I membri della missione hanno espresso il loro vivo compiacimento al Rettore maggiore e al Direttore dell'Istituto, che è uno fra i migliori che i salesiani contino in tutte le parti del mondo.

PROVE DI ARIDOCOLTURA ALLA PRESENZA DI S. E. SERPIERI

Roma, venerdì sera.

Ieri mattina S. E. Serpieri si è recato all'Istituto di Frutticultura e di Elettrogenetica di Grottarossa, dove è stato ricevuto dal presidente prof. Ferraguti e dal direttore prof. Pirovano allo scopo di constatare i risultati ottenuti nel campo delle culture foraggere col nuovo metodo di aridocultura sperimentato dal prof. Ferraguti.

Il Sottosegretario alla Bonifica Integrale ha assistito a un abbondante sfalcio di erba medica, che è già il secondo dell'annata, rilevando come gli agricoltori contermini non ne abbiano ancora potuto fare alcuno. Tali risultati, che confermano quelli ottenuti collo stesso metodo e per iniziativa del sottosegretario alla bonifica integrale nei terreni più ingrati e negli ambienti più diversi dove appunto sia per effettuarsi pure un secondo taglio, costituiscono la riprova migliore della bontà tecnica e della convenienza economica del procedimento seguito. In quanto l'entità del raccolto ottenuto ad esempio l'anno scorso nel cappellaccio dell'Agro Romano col metodo in parola e il costo relativamente modesto delle speciali lavorazioni e delle abbondanti concimazioni adottate ne danno la dimostrazione più convincente, provando che esiste la possibilità di ottenere abbondanti produzioni foraggere anche nelle zone non irrigue, nè irrigabili.

Dopo aver seguito col più vivo interesse e con la più alta soddisfazione di tecnico le illustrazioni del metodo fatte dal prof. Ferraguti, l'on. Serpieri ha riconosciuto l'opportunità di allargare ancor più l'area di sperimentazione del metodo per favorirne poi la più rapida diffusione.

L'estendersi degli studi sulle pratiche applicazioni del sistema italianissimo di aridocultura è da accogliersi con vivo compiacimento. Le interessanti prove, che il prof. Ferraguti ha impiantato in Agro Romano e in Puglia sul frumento e ora sulle foraggere, mettono chiaramente in luce l'enorme, quasi sempre decisiva importanza della difesa delle culture dall'eccesso di perdita dell'umidità accumulata nel terreno. Questa azione, che mira ad attenuare le conseguenze della siccità, ammonisce, specialmente dopo i risultati ottenuti dal Ferraguti, che in molti casi anche senza l'irrigazione, sempre molto costosa, si possono conseguire elevati raccolti col semplice mezzo delle lavorazioni ripetute opportunamente adattate alle esigenze della pianta.

IL MANCIUKUO SI ANNETTE UN'ALTRA PROVINCIA

Sciangai, venerdì sera.

Si annuncia ufficialmente che il governo Manciukuo si è annessa una quinta provincia e cioè la provincia della Mongolia (Khingan) alla quale tuttavia sarà concessa una notevole autonomia tanto che i principi mongoli e gli altri dignitari conserveranno le loro posizioni sotto il controllo del governo Manciukuo. L'occupazione della provincia è stata compiuta senza spargimento di sangue.

IL MINISTRO DELLA GUERRA OFFRE UN BANCHETTO AI PARTECIPANTI AL CONCORSO IPPICO

Roma, venerdì sera.

Ieri nel grande salone nella galleria Borghese, a Villa Umberto, S. E. il Ministro della Guerra, generale Gazzera, ha offerto una colazione in onore degli ufficiali esteri partecipanti al Concorso ippico internazionale. Sono intervenuti le LL. EE. Suvich, Manaresi e Russo, sottosegretario di Stato, le LL. EE. Ducci e Teruzzi, capi di Stato Maggiore della Marina e della Milizia, S. E. il gen. Vacca Maggiolini, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Zucchi, in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, le LL. EE. gli ambasciatori di Spagna, Germania, Francia, il ministro di Romania e gli incaricati di affari di Polonia, del Belgio e del Portogallo, numerosi ufficiali generali e superiori, il comm. Parisi, presidente del Comitato gare e feste; i componenti del comitato organizzatore del Concorso, gli ufficiali componenti le squadre francese, belga, tedesca, irlandese, polacca, portoghese, rumena, spagnola, nonchè gli ufficiali italiani partecipanti al concorso ippico.

COLTURE DANNEGGIATE DAL GELO IN FRANCIA

Roma, venerdì sera.

Viene segnalato dalla Francia che i danni causati dal gelo nei giorni scorsi (in cui il termometro è sceso in piena campagna a più di 10 gradi sotto zero) sono veramente immensi.

Il raccolto degli alberi fruttiferi, che si annunziava ottimo per la precocità della stagione stessa, è perduto in molte località. Le vigne, che erano in avanzo di più di quindici giorni sulle precedenti annate, sono gelate. In numerosissimi Comuni il raccolto sarà insignificante.